



## REGIONE BASILICATA

# Strategie territoriali della Regione Basilicata

## Linee di indirizzo

## Sommario

1. Premessa .....	3
2. Il quadro attuale delle strategie territoriali.....	3
3. Il Piano Strategico regionale e l'approccio territoriale .....	7
4. La proposta di ricomposizione territoriale .....	8
5. Le articolazioni territoriali proposte.....	8
6. La relazione tra strategie territoriali e programmazione regionale.....	11
7. Le dotazioni finanziarie a sostegno delle strategie .....	12
8. Il modello di governance .....	13
9. Conclusioni .....	15

## 1. PREMESSA

Nell'ambito delle politiche regionali per la coesione territoriale, la Regione Basilicata intende sostenere e promuovere lo sviluppo del territorio attraverso Strategie Territoriali integrate, in coerenza con quanto previsto dal quadro regolamentare europeo e dall'Accordo di Partenariato (AdP) della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia.

Il perseguimento delle finalità della politica di coesione viene realizzato nell'ambito di un più ampio disegno sistemico, in grado di ricondurre ad un quadro programmatico unitario le risorse derivanti dai Programmi europei e le altre dotazioni nazionali e regionali, orientandole in modo coerente, strutturato ed efficace verso le esigenze dei territori.

Per il conseguimento di tale obiettivo, è opportuno che i territori vengano considerati nel rispetto delle rispettive differenze e potenzialità, puntando a calibrare gli interventi in funzione degli specifici fabbisogni attraverso un'azione programmatica equilibrata in grado di cogliere le caratterizzazioni locali.

A tale fine il presente documento si pone la finalità di presentare gli indirizzi strategici che devono orientare l'attuazione delle politiche per i territori lucani a partire dal ciclo 2021-2027, nella consapevolezza che l'indebolimento dei corpi istituzionali intermedi e la sempre maggiore difficoltà di presidio da parte dei singoli comuni necessitano la strutturazione di politiche in grado di assolvere alla promozione di percorsi di sviluppo di area vasta.

Pertanto, a partire dalle previsioni regolamentari per le politiche territoriali previste per i Fondi SIE, il presente documento si configura come atto di indirizzo teso a identificare un metodo di intervento a vantaggio delle strategie di sviluppo territoriali. A tal fine, punta ad una ricomposizione territoriale che contempli tutte le aree della Basilicata e alla ridefinizione di una governance multilivello che agisca in concordanza con istituzioni locali; il tutto al fine di costruire modelli sistemici di azione in grado di fronteggiare le sfide urgenti per la Basilicata, quali il contrasto allo spopolamento ed il rilancio delle economie dei territori in un'ottica più generale di riequilibrio territoriale, partendo dal riconoscimento delle specificità locali e dalle loro potenziali leve di sviluppo.

## 2. IL QUADRO ATTUALE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

Il tema delle politiche territoriali è stato oggetto di scelte strategiche maturate negli anni precedenti, in attuazione dei Programmi cofinanziati dalle risorse europee (FESR, FSE e FEASR) o in esecuzione di politiche settoriali.

Nell'ambito delle politiche di coesione, nel corso del precedente periodo di programmazione 2014-2020, alcune aree del territorio lucano sono state interessate dall'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e dalle politiche per lo sviluppo urbano che hanno riguardato le sole due città di Potenza e Matera. La SNAI ha raccolto la sollecitazione dei Regolamenti europei di porre specifica attenzione alle sfide territoriali e ha richiamato l'attenzione politica su territori, prevalentemente montani e rurali, caratterizzati da fenomeni di spopolamento e distanti dai centri urbani di offerta di servizi. Verso tali territori si è adottato un approccio place-based per uno sviluppo corrispondente alla vocazione dei territori e si è optato per la costruzione di una governance multilivello sia verticale, con il coinvolgimento di più attori istituzionali, che orizzontale, mediante l'attivazione delle comunità locali.

Con riferimento alla SNAI, nel ciclo 2014 – 2020 sono state selezionate le seguenti 4 Aree interne:

- Alto Bradano
- Montagna Materana
- Marmo Platano
- Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento

che hanno interessato 42 amministrazioni comunali, riconducibili a territori aventi un buon grado di omogeneità (Figura 1). Le quattro aree interne citate hanno vissuto l'esperienza attuativa della SNAI 2014-2020, sviluppata in un contesto di generale ritardo e, comunque, con tempistiche non uniformi.

Fig. n. 1 – Aree interne SNAI 2014-2020



A seguire si riporta un quadro riassuntivo degli atti attuativi delle strategie riferite alle 4 aree e delle risorse finanziarie previste negli APQ per ciascuna di esse.

AREA	ATTO APPROVAZIONE STRATEGIA	SOTTOSCRIZIONE APQ
Alto Bradano	DGR 834 del 25/11/2020	16/03/2022
Montagna Materana	DGR 736 del 19/07/2017	17/05/2019
Marmo Platano	DGR 68 del 09/02/2021	14/01/2022
Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento	DGR 255 del 04/04/2019, DGR 166 DEL 12/03/2020, DGR 872 del 04/12/2020	18/11/2020

AREA	RISORSE PREVISTE NEGLI APQ						
	TOTALE	LEGGE STABILITÀ	FESR	FSE	FEASR	POC	ALTRE RISORSE
Alto Bradano	31.726.116,49	3.760.000,00	19.916.739,52	938.825,48	5.370.551,49	1.740.000,00	-
Montagna Materana	31.853.361,37	3.740.000,00	21.546.499,38	806.105,10	5.510.756,89	-	250.000,00
Marmo Platano	24.539.388,53	3.733.136,00	15.903.606,33	783.907,64	3.958.738,56	60.000.000,00	100.000,00
Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento	49.528.160,20	3.740.000,00	30.187.536,60*	1.472.000,00	7.478.623,60	-	6.650.000,00

\*Le risorse afferiscono sia al PO FESR 2014 – 2020 che al POC 2014 – 2020.

La ripartizione delle risorse finanziarie sopra indicate è stata approvata con D.G.R. 53 del 31 gennaio 2017 (Allegato 1 “Modalità di riparto delle risorse finanziarie dei Programmi 2014-2020 della Regione Basilicata cofinanziati dai fondi FESR, FSE e FEASR per le 4 Aree Interne”).

I dati impiegati per la ripartizione della dotazione finanziaria sono riferiti a quelli impiegati dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) per la diagnosi della situazione sociale, demografica delle Aree Interne ai fini della loro individuazione. Nello specifico, la base di calcolo dei criteri ha riguardato:

- CRITERIO 1: **popolazione residente** per ciascuna area di riferimento, dato rilevato al 2011 (dimensione demografica in termini percentuali) a cui è stato assegnato il 25% delle risorse;

- CRITERIO 2: **variazione demografica**, riferita al periodo intercensuario 2001 -2011 (spopolamento) a cui è stato assegnato il 25% delle risorse;
- CRITERIO 3: **superficie totale espressa** in Km<sup>2</sup> a cui è stato assegnato il 50% delle risorse.

Infine, al criterio “variazione demografica” è stata assegnata un peso per il riparto tra le 4 Aree della dotazione finanziaria definita in funzione della variazione della Popolazione totale, stabilendo una maggiore attribuzione a quelle Aree che registravano una variazione più importante. Nello specifico sono stati attribuiti i seguenti pesi:

- ⇒ 15% per le Aree che hanno registrato una variazione maggiore del - 7 % (Alto Bradano: -6,46% e Marmo Platano: - 6,19%);
- ⇒ 30 % per le Aree che hanno registrato una variazione compresa tra -10 e il - 7% (Mercure Alto Sinni -Val Sarmiento: -9,43%)
- ⇒ 40 % per le Aree che hanno registrato una variazione minore al -15 % (Montagna Materana: - 17,19%.

La sottoscrizione degli APQ per due delle quattro aree (Alto Bradano e Marmo Platano) è avvenuta nel 2022 e, dunque, per tali aree la maggior parte degli interventi si colloca in una fase attuativa ancora iniziale. Per le aree i cui APQ siano stati sottoscritti tra il 2019 e il 2020 occorre considerare che l’attuazione degli interventi è avvenuta in un periodo caratterizzato dall’emergenza sanitaria, in un contesto di generale debolezza procedurale del ciclo 2014-2020 che non ha riguardato la sola Basilicata. Pertanto, gli effetti locali delle strategie territoriali, così come le reti di relazioni che sono state create intorno alle strategie approvate, hanno necessità di sedimentarsi ulteriormente prima di avviare una efficace analisi valutativa.

Tralasciando la valutazione, ancora prematura, degli effetti derivanti dall’attuazione delle strategie territoriali a valere sui programmi operativi FESR e FSE 2014-2020, tale esperienza non è destinata a concludersi, trovando la SNAI continuità nel nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027.

Infatti l’Accordo di partenariato 2021-2027 ha assegnato alle singole Regioni la decisione di proseguire o meno il percorso avviato per le Aree SNAI dalla precedente programmazione con le risorse del programma 2021-2027, nonché quella di candidare “nuove aree” da sostenere con il meccanismo della strategia territoriale locale.

La Regione Basilicata, anche tenuto conto della Mappatura aree interne 2021-2027, ed in conformità al processo selettivo previsto a scala nazionale, ha presentato un proprio dossier di candidatura al DOCoe, competente sui processi di selezione delle aree; tale documento è stato definito a partire dalle esigenze territoriali e ha tenuto conto delle indicazioni stabilite nel documento “Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021 – 2027” e, segnatamente:

- ⇒ Coerenza della candidatura dell’area con la mappatura Aree interne;
- ⇒ Sistema identitario e/o geomorfologico definito e riconoscibile;
- ⇒ Andamento demografico;
- ⇒ Organizzazione e fruizione di servizi essenziali;
- ⇒ Capacità e volontà di associazione dei Comuni;
- ⇒ Dimensione della popolazione e articolazione in numero di Comuni.

Nella proposta di dossier trasmesso ed approvato dal CTAI, l’Amministrazione regionale ha confermato le quattro Aree Interne della precedente programmazione in una logica di capitalizzazione degli investimenti conclusi o in corso, operando la ripermimetrazione di alcune Aree, attraverso l’inclusione di alcuni nuovi comuni; inoltre, sempre in conformità al medesimo approccio metodologico, ha individuato tre ulteriori

Aree Interne.

I comuni afferenti rispettivamente a ciascuna delle sette Aree Interne sono riportati nella tabella seguente:

Aree Interne 2014-2020 Riperimstrate	COMUNI
<b>Alto Bradano (9 comuni)</b>	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve e <b>Cancellara</b>
<b>Montagna Materana (8 comuni)</b>	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Stigliano
<b>Marmo Platano (10 comuni)</b>	Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti, <b>San Fele, Rapone e Ruvo del Monte</b>
<b>Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento (21 comuni)</b>	Senise, Francavilla in Sinni, Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, San Severino Lucano, Chiaromonte, Fardella, Teana, Calvera, Carbone, Castronuovo Sant'Andrea, Terranova di Pollino Noepoli, Cersosimo, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Giorgio Lucano, <b>Episcopia e Latronico</b>
Nuove Aree Interne	COMUNI
<b>Medio Agri (6 comuni)</b>	Armento, Gallicchio, Missanello, Roccanova, Santarcangelo e San Chirico Raparo
<b>Medio Basento (7 comuni)</b>	Calciano, Garaguso e Tricarico, Ferrandina, Grassano, Pomarico e Salandra
<b>Vulture (11 comuni)</b>	Atella, Barile, Filiano, Maschito, Lavello, Montemilone, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Venosa e Ginestra

*\*Per le Aree Interne 2014-2020, sono riportati in grassetto i Comuni che hanno contribuito alla riperimetrazione delle singole Aree*

Il ciclo 2021-2027, in tema di strategie territoriali previste nel quadro della politica di coesione, inoltre, conferma il sostegno allo sviluppo urbano, declinandolo tuttavia in una chiave più estensiva di "Area Urbane" e non più limitata ai singoli Comuni capoluogo di provincia. Quest'ultima scelta implica il coinvolgimento dei comuni contermini alle due città di Potenza e Matera, la cui declinazione è riportata nella tabella seguente:

Aree Urbane	COMUNI
<b>Potenza (8 comuni)</b>	Potenza, Avigliano, Pietragalla, Vaglio Basilicata, Brindisi di Montagna, Pignola, Tito e Picerno
<b>Matera (4 comuni)</b>	Matera, Grottole, Miglionico e Montescaglioso

Quanto sopra rappresentato trova corrispondenza nelle previsioni contenute nel Programma Regionale FESR FSE+ Basilicata 2021-2027, precisamente alla Priorità 11 "Basilicata sistemi territoriali", articolata nei due Obiettivi Specifici:

- ⇒ O.S. 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane";

- ⇒ O.S. 5.2. “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, quest’ultimo rivolto alle aree interne sopra descritte.

È opportuno sottolineare che altre perimetrazioni territoriali siano già operative con riferimento a strumenti di programmazione delle politiche europee diversi (ad esempio i territori rientranti nelle perimetrazioni previste dal PSR FEASR 2014 – 2020 con riferimento ai quattro Gruppi di Azione Locale). Inoltre, anche l’attuazione delle politiche regionali connesse alla nuova programmazione richiede il coinvolgimento di forme di aggregazioni territoriali e, talvolta, anche di governance locali (si pensi ai nove Ambiti Socio Territoriali per la gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari). Il quadro di riorganizzazione dei territori nella prospettiva dell’attuazione delle politiche di coesione, ovviamente, non potrà disconoscere tali segmentazioni locali ed anzi dovrà interagire con esse al fine di assicurare sinergia tra le politiche e la capitalizzazione dei processi aggregativi.

### 3. L’APPROCCIO TERRITORIALE DEL PIANO STRATEGICO REGIONALE

Il tema del riequilibrio territoriale appare centrale all’interno del Piano Strategico Regionale approvato con L.R. n. 1/2022. La centralità del riequilibrio territoriale risulta dal riconoscimento che le politiche in atto nella geografia economica della Basilicata non hanno arrestato i processi di frammentazione del territorio regionale, che si vanno accentuando per l’intensificazione delle tendenze centrifughe e la formazione di sistemi interregionali posti nelle aree di confine del territorio lucano che denotano una maggiore capacità di attrazione (sistema murgiano, ionico-tarantino, medio-ofantino e Golfo di Policastro).

La “responsabilità regionale” è chiamata a svolgere un ruolo attivo ed efficace nella programmazione e realizzazione di azioni e interventi, tra i quali:

- ⇒ azioni a scala territoriale specifica;
- ⇒ azioni di rafforzamento delle dotazioni strutturali;
- ⇒ costruzione di un sistema di offerta di servizi locali;
- ⇒ riorganizzazione degli insediamenti;
- ⇒ potenziamento dei collegamenti locali
- ⇒ valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico.

È obiettivo, che va evidentemente declinato in sinergia con le scelte nazionali e, in particolare, con riferimento alla Strategia Nazionale per le Aree Interne: alla sua attuazione sono legati il riconoscimento e la valorizzazione del potenziale di risorse endogene delle aree interne della Basilicata, nonché la velocizzazione dei processi di riconnessione lungo direttrici di sviluppo condivise.

In questo disegno strategico, si deve puntare a concepire la Basilicata non più come sommatoria di segmentazioni territoriali “distinte” ma, piuttosto, come rete di territori “integrati” intesi come spazi di localizzazione di strutture di produzione di beni e servizi coerenti con progettazioni condivise di area vasta.

L’esigenza di declinare strategie territoriali che superino l’attuale frammentazione trova, pertanto, piena corrispondenza programmatica nel Piano Strategico Regionale, rispetto al quale appare rilevante assicurare:

- ❖ il recupero delle vocazioni di tutte le aree del territorio regionale e la complementarità tra i comuni interessati a far parte della medesima area;
- ❖ l’armonizzazione delle azioni e degli obiettivi delle strategie territoriali con le azioni e gli obiettivi della programmazione regionale.

Ne discende l'opportunità di declinare le azioni richiamate dal Piano Strategico alla luce delle scelte di riconoscimento e definizione delle aree territoriali, non esclusivamente circoscritte a quelle riconducibili alla Strategia Nazionale per le Aree Interne, sia per gli aspetti di allocazione degli investimenti che per quelli di riorganizzazione del sistema di governance locale.

#### **4. LA PROPOSTA DI RICOMPOSIZIONE TERRITORIALE DEI COMUNI DELLA BASILICATA**

La scelta di sostenere politiche dei territori coerenti con i diversi livelli di programmazione esistenti, primi fra tutti il Programma Strategico Regionale e il Programma Regionale FESR FSE Plus 2021-2027, implica che tutti i comuni della Basilicata debbano essere ricondotti ad una specifica Area, non necessariamente SNAI, nella quale siano adottati modelli di Strategia d'Area e di Progetti Integrati.

L'Amministrazione Regionale, pertanto, intende operare una ricomposizione del proprio territorio, identificando aggregazioni locali che tengano conto delle vocazioni specifiche, della storia, delle relazioni e delle opzioni espresse dai singoli comuni. Tale scelta risulta, ovviamente, coerente con le sfide e le azioni previste dal Piano Strategico Regionale e, altresì, conformi alla Delibera CIPESS n. 41/2022 "*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito in legge n. 108/2021*", recepita nel Programma Regionale FESR FSE Plus 2021-2027.

La Delibera CIPESS n. 41/2022 ha infatti definito il ruolo di coordinamento da parte delle Regioni nell'elaborazione delle strategie di Area, finalizzata a definire un progetto integrato per ciascuna Area Interna.

Tale modello può essere esteso, per analogia, anche ad altre Aree che non rientrino nella SNAI, rendendo possibile l'adozione di una visione unitaria delle strategie territoriali, in grado di assicurare la ricucitura del sistema economico e territoriale regionale, oggi frammentato.

#### **5. LE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI PROPOSTE**

A tale riguardo, si rileva come la mappatura delle Aree Interne del 2020<sup>1</sup> abbia evidenziato che su 131 comuni della Basilicata, ben 50 prevalentemente periferici ed ultraperiferici, abbiano in gran parte come riferimento privilegiato città extra-regionali per la fruizione di servizi scolastici, sanitari e di trasporto; tra questi spiccano, nell'ordine: Taranto, Eboli, Andria, Cosenza, Gioia del Colle e Foggia.

L'adozione di questo approccio determina:

- ❖ l'estensione delle politiche di sostegno pubblico in una logica di progettazione integrata, anche ai territori non selezionati tra le Aree SNAI, tesa al riequilibrio della distribuzione delle risorse, nel rispetto delle destinazioni vincolate;
- ❖ la possibilità di cogliere quelle opportunità che il raccordo tra strategia locale e programmazione regionale è in grado di generare, in termini di ampliamento della dimensione dei bacini di utenza delle iniziative programmabili e di recupero degli effetti espansivi all'interno delle Aree e all'esterno di ciascuna di esse.

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento alla Mappa Aree Interne 2020 ([20220214-mappa-ai-2020-elenco-e-classificazione-comuni.xlsx](https://www.regione.basilicata.it/2022/02/14/mappa-ai-2020-elenco-e-classificazione-comuni.xlsx) ([live.com](https://www.regione.basilicata.it/)))



Coerentemente con questa impostazione, per i comuni non rientranti nella SNAI - essendo non più sostenibile, anche sul piano formale, il finanziamento di iniziative puntuali svincolate da una valutazione di sistema (si consideri ad esempio le nuove logiche di utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito del PSC 2021-2027 in fase di negoziazione) - è stata avanzata la proposta:

- a) di includere i comuni contigui non SNAI (o associandoli) a una delle 7 aree Interne o delle due aree urbane di Potenza e Matera rientranti nel Programma Regionale FESR FSE Plus 2021-2027;
- b) di procedere a costituire nuove aggregazioni territoriali nei quali sono stati inclusi i comuni non SNAI restanti

In altri termini, l'intero territorio della Basilicata viene riarticolato nelle seguenti 12 Aree:

- ❖ Le quattro Aree Interne SNAI 14-20 (Alto Bradano, Montagna Materana, Marmo Platano e Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento) riproposte nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 opportunamente ri-perimetrate;
- ❖ L'Area Interna SNAI 2021 – 2027 «**Medio Basento**» verrebbe riparametrata includendo il comune di Irsina, non solo per la contiguità geografica ma, soprattutto, per ragioni storiche, culturali, economiche e sociali e anche perché condivide con i comuni dell'Area i medesimi problemi di spopolamento, calo demografico e disoccupazione. Irsina, inoltre, è capofila dell'Ambito Socio Territoriale Bradanica-Medio Basento, che comprende, tra gli altri, i territori di Grassano, Tricarico, Ferrandina, Garaguso, Salandra, Pomarico, Calciano. Irsina, infine, è stata capofila dell'Area Programma Bradanica Medio Basento. La formalizzazione di questa scelta richiede l'avvio del processo di riprogrammazione del Programma Regionale FESR FSE Plus 2021-2027.
- ❖ L'Area interna SNAI 2021 – 2027 «**Medio Agri**» non subisce modifiche al perimetro approvato dal Comitato Tecnico Aree Interne;
- ❖ L'Area Interna SNAI 2021 – 2027 «**Vulture**» si compone di comuni che vantano una forte relazione, di natura storica ed economica, con Melfi; il coinvolgimento di questa città nel perimetro dell'Area, non può avvenire formalmente a causa della numerosità della sua popolazione che è incompatibile con i criteri di selezione della SNAI, ma può essere conseguito diversamente, attraverso una forma di “associazione” che contribuirebbe a rafforzare il ruolo competitivo dell'intera Area. Questa scelta è giustificata non solo ai fini della riqualificazione dell'offerta di servizi urbani, tesa a frenare i fenomeni di gravitazione verso le città del nord barese, ma anche e, soprattutto, per potenziare le filiere industriali ed agro-alimentari e fronteggiare i rischi di ridimensionamento produttivo e occupazionali del settore Automotive.
- ❖ Con la medesima modalità, i comuni di Vietri, Sant'Angelo Le Fratte, Savoia, Campomaggiore, Albano, Trivigno, Castelmezzano e Pietrapertosa possono “associarsi” **all'Area Urbana di Potenza**. In questa prospettiva l'associazione viene giustificata per tener conto dell'intensificazione delle relazioni di scambio favorite dalla loro prossimità con il Capoluogo e dalla presenza di assi viari di collegamento (Basentana, Tito – Sant'Angelo Le Fratte – Polla). La città di Potenza sarebbe, pertanto, non solo un centro di erogazione di servizi superiori, ma anche uno snodo fra tre aree poste lungo gli assi viari delle direttrici est-ovest e nord.
- ❖ Analogamente, i comuni di Grottole, Miglionico e Montescaglioso possono “associarsi” **all'area urbana di Matera**.
- ❖ I comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano, Scanzano, Policoro, Nova Siri, Rotondella, Colobraro, Tursi e Valsinni, possono “aggregarsi” e costituire una nuova Area, che si aggiungerebbe alle Aree SNAI, ai fini della condivisione di un **Progetto Integrato** che potrebbe essere denominato “**Metapontino**”. Questa scelta è riconducibile alla presenza di un enorme potenziale produttivo condiviso, e solo parzialmente valorizzato, e dall'ipotesi che la sua piena valorizzazione possa

essere in grado di produrre effetti espansivi sull'intero territorio regionale. Nelle strategie territoriali del nuovo ciclo di programmazione tese allo sviluppo regionale, bisogna rafforzare questa Area, in considerazione della circostanza che molti dei comuni richiamati già oggi gravitano sulla città di Taranto.

- ❖ I comuni di Maratea, Trecchina, Rivello, Lagonegro, Nemoli e Lauria possono essere associati in una nuova Area, anch'essa in aggiunta alle Aree SNAI, ai fini della predisposizione e condivisione di un **Progetto Integrato** che potrebbe essere denominato "**Lagonegrese**"; questa scelta consentirebbe di valorizzare l'unicità dei paesaggi, l'omogeneità del capitale territoriale e di conseguire più efficacemente gli obiettivi di rafforzamento dei servizi urbani.
- ❖ I comuni di Abriola, Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Paterno, San Martino d'Agri, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano, Castelsaraceno, Sasso di Castalda e Satriano di Lucania potrebbero aggregarsi in una nuova Area, ancora una volta in aggiunta alle Aree SNAI, dando luogo ad un unico **Progetto Integrato "Agri-Sauro"**, complementare al P.O. "Val d'Agri – Melandro – Sauro – Camastra" che, come è noto, è ancorato alle azioni di compensazione ambientali, sostenute finanziariamente dalle royalties del petrolio. Tutti i comuni di questa area, infatti rientrano nel P.O. Val d'Agri, circostanza che pertanto potrà consentire: a) di assicurare risorse aggiuntive rispetto a quelle già disponibili in un quadro di unitarietà programmatica; b) di garantire per il ciclo 2021-2027 l'inserimento in strategie territoriali di tutti i comuni del comprensorio Val d'Agri, atteso che nel 2014-2020 solo alcuni erano stati oggetto di coinvolgimento (Area interna Montagna Materana).

A valle di questa impostazione, i cui aspetti operativi saranno definiti di concerto con le parti istituzionali e locali interessate, tutti i comuni della Regione verrebbero ad essere interessati dalla attuazione delle strategie territoriali ed aggregati in 12 differenti aree (Fig. 2).

Fig. n. 2 – Le 12 Aree e i rispettivi territori della Regione Basilicata



## 6. LA RELAZIONE TRA STRATEGIE TERRITORIALI E PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Ai fini dell'efficacia delle strategie territoriali, la ricomposizione del territorio lucano secondo l'indirizzo sopra descritto rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente, e il loro perseguimento risulterà vano se si prescinde dal considerare tali strategie centrali nell'ambito della programmazione delle politiche regionali; allo stesso modo, si ritiene che non sia possibile ambire ad ottimizzare l'allocatione delle risorse disponibili, in assenza di un coordinamento centrale e unitario, che è perseguibile solo se viene esercitato a livello regionale.

L'armonizzazione e le condizioni di certezza per la realizzazione degli interventi in cui si declineranno le strategie territoriali, sono assicurate dal rispetto del seguente iter:

- a) Condivisione di percorsi a scala locale per la predisposizione di modelli di costruzione, sviluppo e gestione dei progetti integrati relativamente alle singole aree, sia recuperando processi già in essere, sia attivando nuove forme di cooperazione;
- b) Elaborazione di un'ipotesi di strategie territoriali nelle quali siano incluse le azioni della programmazione regionale «territorializzabili» e ammissibili a finanziamento, attraverso

Programmi Regionali, nazionali ed europei (PO FESR FSE+ 2021-2027, PSR a valere sul FEASR 2023-2027; PNRR, PON Nazionali, FSC Nazionale, FSC Basilicata e PO Val D'Agri). Ciò consentirà di rappresentare la dimensione quantitativa potenziale della “offerta degli interventi”;

- c) Identificazione degli specifici fabbisogni delle Aree su cui si deve declinare la strategia, suscettibili di essere soddisfatti dagli interventi che rientrano tra quelli finanziabili (domanda territoriale degli interventi) nel quadro di strategie locali condivise e coerenti con il sistema di regole attuative correlate ai programmi di finanziamento di riferimento;
- d) Definizione di una proposta di ripartizione per aree delle risorse finanziarie di sostegno delle Strategie territoriali, in coerenza con i fabbisogni locali e tenendo conto della natura degli investimenti e dei vincoli imposti dai Programmi alle diverse scale territoriali;
- e) Supporto operativo per la implementazione delle strategie territoriali attraverso la messa a punto di schemi strutturati di domanda/offerta di interventi, da prospettare come linee guida ai titolari delle strategie d'area e dei progetti integrati, cui spetta il compito di predisporre, candidare ed attuare le strategie e gli interventi “realizzabili”.

Per il rispetto puntuale dell'iter sopra riportato ci si avvarrà: del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici; dell'Osservatorio sulla Semplificazione Amministrativa attivato presso la Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e finanziarie; degli Uffici regionali competenti, il cui apporto si collocherà nel contesto più generale dei processi di concertazione territoriali.

## 7. LE DOTAZIONI FINANZIARIE A SOSTEGNO DELLE STRATEGIE

Con riferimento alle risorse già identificate, si richiama in primo luogo a quanto già specificato dal PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, dal quale si evince che la somma complessiva prevista dalla Priorità 11 “Basilicata sistemi territoriali”, pari a circa 115.000.000, è così distribuita:

- ❖ € 29.794.338,57 assegnati alle Aree urbane;
- ❖ € 85.287.045,50 assegnate alle 7 Aree Interne SNAI;

Relativamente alle Aree SNAI la delibera CIPESS n. 41/2022 ha determinato di finanziare le Aree SNAI nel modo seguente:

- ❖ € 300.000,00 per ciascuna delle Aree già approvate nel ciclo 2014-2020 e riproposte nel 2021-2027 (Montagna Materana, Mercure-Val Sinni - Val Sarmento, Marmo Platano e Alto Bradano);
- ❖ € 4.000.000,00 per ciascuna delle 2 nuove Aree selezionate per il ciclo 2021-2027 (Medio Agri e Medio Sinni, mentre per la terza Area selezionata, il Vulture, la Regione dovrà provvedere al finanziamento di 4.000.000,00 e al relativo co-finanziamento per un importo pari almeno al contributo nazionale, con la possibilità di avvalersi delle risorse del PR 2021-2027;

Sempre con riferimento alle Aree SNAI dal PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 si evince in oltre che la Priorità 5 “Basilicata connessa” O.S. 3.2, ha previsto la somma di € 40.000.000,00 nell'ambito dell'Azione “Riquilificazione degli Archi stradali.

A tali risorse, potranno inoltre essere aggiunte le risorse rivenienti dalle altre Priorità del PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 (O.S.1.3; O.S. 2.1; O.S. 2.3; O.S. 4.2; O.S. 4.5; ESO 4.8; ESO 4.11), nonché le risorse messe a disposizione dagli altri strumenti di programmazione disponibili (PSR a valere sul FEASR 2023-2027; PNRR, PON Nazionali, FSC Nazionale, FSC Basilicata e PO Val D'Agri), nei casi in cui il loro impiego si presti ad una “territorializzazione”.

Queste ultime risorse, saranno utilizzate anche per le aree non SNAI perimetrare nel presente documento e per i comuni che, pur non appartenendo né alle Aree SNAI, né alle Aree Urbane, sono stati ad esse aggregati, in relazione alle connessioni socio economico-territoriali che li accomuna.

La somma disponibile per le Aree non SNAI e per i comuni aggregati è stata fissata attualmente in € 60.000.000,00 e sarà ripartita in sede di negoziazione con i soggetti interessati; essa, inoltre, è suscettibile di sensibili incrementi in funzione degli specifici fabbisogni e delle priorità che emergeranno dai territori

Sul piano generale le risorse saranno attribuite secondo criteri che tengano conto di indicatori coerenti con i fabbisogni locali e la natura degli investimenti da attivare.

La declinazione degli indicatori per il riparto della dotazione finanziaria, in particolare, dovrà rispondere a logiche di trasparenza delle scelte ed equilibrio tra i territori, tenuto conto delle diverse dinamiche di sviluppo locale, delle dimensioni territoriali e demografiche

Per ottenere una visione complessiva delle risorse attualmente disponibili appannaggio delle singole Aree Interne e Urbane, nel documento "Criteri di riparto delle risorse finanziarie del PR Basilicata FESR-FSE+ 2021-2027 destinate alle Aree Interne e alle Aree Urbane" sono riportati i criteri di riparto delle disponibilità finanziarie a valere sulla Priorità 11 "Basilicata sistemi territoriali" - OO.SS. 5.1 e 5.2, nonché quelli relativi alle dotazioni a valere sulla Priorità 5 "Basilicata connessa" - O.S. 3.2, Azione 3.2.A, relative alla viabilità Aree Interne.

## 8. IL MODELLO DI GOVERNANCE

Il presente documento di indirizzo implica una rivisitazione e una accelerazione dei rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i territori, dei rapporti tra le Amministrazioni comunali all'interno delle singole Aree e, più in generale, delle relazioni tra questi e gli stakeholders interessati. A tal fine, si ritiene che un contributo significativo possa derivare dall'azione dell'Osservatorio sulla Semplificazione Amministrativa attivato presso la Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie della Regione.

Tutto questo induce a riconsiderare anche nuovi modelli di governance articolati su più livelli. Al fine di agevolare la gestione delle singole strategie territoriali

A scala regionale si potrà prevedere:

- ❖ di costituire l'Autorità di Gestione per l'attuazione delle strategie territoriali, individuata nella Direzione Generale per la programmazione e la gestione delle risorse strumentali e finanziarie. Ad essa sarà affidato il governo dell'attuazione delle strategie territoriali sull'intero territorio regionale, indipendentemente dalle fonti di finanziamento, nonché il raccordo con gli organismi nazionali deputati all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), alla ZES unica meridionale, nonché con tutti gli altri organismi nazionali comunque collegati all'attuazione delle strategie territoriali;
- ❖ di costituire una Cabina di regia presieduta dal Presidente della Regione o suo delegato e composta dall'Autorità di Gestione (con funzioni vicarie del Presidente) e dai Dirigenti delle Direzioni interessate dell'attuazione dei progetti integrati. Sono da prevedere riunioni mensili della Cabina di regia, alle quali parteciperanno i responsabili delle misure regionali interessati all'attuazione, i componenti della struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'Autorità regionale, i componenti

dei Laboratori tecnici per ciascuna delle Aree territoriali. Alle riunioni della Cabina di regia potranno essere invitati, di volta in volta, i rappresentanti delle Aree territoriali per la discussione e la soluzione di specifiche problematiche.

- ❖ di costituire, in coerenza con quanto previsto dal punto 2.2.4 della Delibera CIPESS n. 41/2022, una struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'Autorità regionale, dedicata ai Progetti Integrati delle singole Aree;
- ❖ di attivare Laboratori tecnici per ciascuna delle Aree territoriali, con compiti di assistenza tecnica, funzionalmente collegati alla struttura tecnico – amministrativa - regionale, dotati delle competenze idonee nel campo della progettazione e delle procedure di attuazione degli interventi pubblici rientranti nelle strategie territoriali;
- ❖ di costituire il Tavolo di Partenariato economico e sociale a livello regionale, con il compito di formulare proposte sulle strategie d'area territoriali, sui progetti attuativi e sull'attuazione degli stessi

A scala locale la governance potrà svilupparsi attraverso:

- ❖ la costituzione di Associazioni nelle Aree territoriali, composte dai Comuni rientranti nelle varie Aree, il cui livello politico di indirizzo è rappresentato dalla Assemblea dei Sindaci;
- ❖ la costituzione di Associazioni nelle Aree territoriali, composte dai Comuni rientranti nelle varie Aree, il cui livello politico di indirizzo è rappresentato dalla Assemblea dei Sindaci;
- ❖ l'individuazione dei Comuni capofila, uno per ciascuna Area territoriale, con il compito di attuare gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci e vigilare sull'operato della struttura di gestione;
- ❖ la costituzione di strutture territoriali permanenti di gestione delle Strategie d'Area e dei Progetti Integrati. La natura giuridica delle forme associative potrà essere proposta dai territori, con supporto dei Laboratori tecnici regionali e dell'Osservatorio sulla semplificazione amministrativa;
- ❖ la nomina dei Project Manager, ossia dei Dirigenti delle strutture deputate alla gestione dei Progetti Integrati;
- ❖ la costituzione del Partenariato economico e sociale a livello di Area, con il compito di formulare proposte sulle strategie d'area territoriali, sui progetti attuativi e sull'attuazione degli stessi. Esso non costituisce un doppio del Partenariato costituito a livello regionale, stante la diversa dimensione territoriale di azione, quanto piuttosto due diversi momenti di confronto e verifica dell'andamento della progettazione integrata e dello sviluppo territoriale, a livello locale e territoriale

La strutturazione del modello di governance, sviluppato tanto a livello regionale che decentrato sui territori, per la quota riferibile ai progetti finanziati con risorse del Programma Regionale Basilicata FESR FSE + 2021-2027, potrà avvalersi di forme di supporto dedicate in termini di capacitazione tecnico-amministrativa e assistenza tecnica. Allo scopo di supportare la governance potrà inoltre essere utilizzata anche una quota

parte delle risorse messe a disposizione dai Piani di Azione Regionale (P.A.R.), a valere sul Programma Nazionale Capacità per la Coesione (CAPCoe) 2021-2027.

L'attività di assistenza tecnica potrà interessare alcune delle fasi salienti del processo di attuazione delle strategie territoriali e riguardare, in particolare:

- ✓ il supporto alla predisposizione dei documenti di orientamento per l'avvio/esecuzione delle operazioni finanziate;
- ✓ l'animazione sui territori funzionale al coinvolgimento dei partner istituzionali e degli stakeholders locali;
- ✓ il supporto al monitoraggio relativo alla realizzazione dei progetti e ai relativi indicatori;
- ✓ il supporto alla rendicontazione delle operazioni.

L'attivazione di soluzioni funzionali allo sviluppo di strumenti e forme di accompagnamento per l'implementazione delle forme organizzative necessarie allo sviluppo e all'attuazione delle strategie territoriali rappresenterà un onere a carico dell'Amministrazione regionale che, a tal fine si avvarrà dell'Osservatorio sulla Semplificazione Amministrativa.

La definitiva approvazione del modello di gestione proposto avverrà da parte della Regione nell'ambito della complessiva procedura negoziata per l'approvazione delle Strategie di Sviluppo Locale e dei relativi progetti.

## 9. CONCLUSIONI

Il presente documento di indirizzo delle strategie per i territori lucani è imperniato su un percorso di ricomposizione territoriale dei Comuni della Basilicata, in un quadro di centralità dell'azione di programmazione della Regione, che favorisca: l'allocazione ottimale delle risorse finanziarie messe a disposizione dai programmi a scala Regionale, nazionale e comunitaria; la riorganizzazione dei processi di supporto allo sviluppo locale e, infine, l'affermazione di una nuova ed ambiziosa governance multilivello.

A partire dalle perimetrazioni già approvate connesse alla attuazione delle strategie territoriali del PR Basilicata FESR FSE + 2021-2027, viene proposta l'estensione di un approccio di progettazione integrata in esecuzione del quale:

- ❖ vengono recuperati tutti i comuni attualmente non selezionati né nell'ambito della SNAI, né nelle Aree Urbane;
- ❖ viene assicurato il più alto livello di integrazione/complementarietà tra fondi pubblici disponibili;
- ❖ viene assicurata risposta alla necessità che le aree interne (in Basilicata: più dei 4/5 del territorio) dispongano finalmente di un "progetto unitario" efficace per contrastarne il declino (l'approccio originario SNAI 2014-2020 si è dimostrato parziale e non esauriente);
- ❖ viene, infine, proposta la costituzione di istituzioni permanenti in grado di garantire la progettazione integrata degli interventi pubblici sui territori e stabile continuità nella gestione.

A valle della approvazione del presente documento la Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, con il supporto delle strutture regionali competenti, del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e dell'Osservatorio sulla Semplificazione Amministrativa, provvederà alla predisposizione degli atti di esecuzione conseguenti.